

Patto per Brescia, il dialogo rimane aperto

Bonometti: «Resto fiducioso si può arrivare a un accordo»
Galletti: «Ma no alle modifiche in tema di salario e orario»

Il dialogo non si è interrotto, anzi resta aperto. Ma le distanze - in particolare con la Camera del lavoro - sono rimaste.

A POCHI giorni dagli attacchi lanciati al sindacato dal leader dell'Aib, Marco Bonometti, durante l'annuale assemblea dell'associazione di via Cefalonia, i vertici dell'organizzazione imprenditoriale e di Cgil, Cisl e Uil provinciali sono tornati al tavolo nella sede degli industriali: una nuova tappa nel lungo e difficile percorso che, negli auspici emersi sin dalle battute iniziali, dovrebbe portare alla sigla di un Patto per Brescia, per il lavoro e lo sviluppo, utile per consentire al territorio di vincere la sfida con una crisi durissima. Un confronto caratterizzato anche da «momenti di tensione», come spiegano alcuni esponenti del fronte sindacale riferendosi alle loro repliche fornite all'offensiva, nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori, lanciata lunedì scorso da Bonometti durante le assise; ma anche dall'emergere di un testo degli industriali diverso da quello contestato dalla controparte (e già contenente novità rispetto all'impostazione condivisa all'inizio di ottobre). Un vertice che, nonostante tutto, per il numero

uno dell'Aib (affiancato in trattativa dal vice presidente per le relazioni industriali, Fabio Astori, dal direttore, David Vanzo, e dal responsabile dell'Area relazioni industriali, Roberto Guseo) «è stato positivo e costruttivo. Ho visto un sindacato attento sui temi al centro dell'attenzione: anche per questo - sottolinea il Cavaliere del lavoro, Marco Bonometti - rimango fiducioso che si possa giungere a un accordo confidando nel senso di responsabilità da parte di Cgil, Cisl e Uil». L'obiettivo, per l'associazione di via Cefalonia, rimane un'intesa caratterizzata da «contenuti innovativi, finalizzata a creare migliori condizioni di competitività per il lavoro», come evidenziato in una nota nella quale si annuncia per il 24 novembre il prossimo appuntamento.

LE PRIME reazioni dei leader sindacali fanno emergere una conferma della disponibilità al dialogo, anche se su lunghezze diverse. «Mi sono presentato per sottoscrivere l'accordo iniziale del 3 ottobre - dice Damiano Galletti, al vertice della Cgil territoriale -. Invece mi sono trovato di fronte ancora a modifiche, che non sono assolutamente condivisibili e accettabili, in particolare in te-



Damiano Galletti, leader Cgil



Marco Bonometti, leader Aib



Enzo Torri, leader Cisl



Daniele Bailo, leader Uil

ma di salario aziendale» (variabile e legato alla presenza) «e orario» (stabilito dall'imprenditore). «Considerato che ci sono stati prospettati cambiamenti, ci sentiamo legittimati a fare altrettanto», aggiunge Galletti rimandando alla riunione del Direttivo della Camera del lavoro del 17 novembre: «Faremo le nostre valutazioni - conclude -, quindi tornerò al tavolo con le posizioni emerse». Enzo Torri, alla guida della Cisl provinciale, spiega di aver chiesto agli industriali, di concerto con la Uil, «di prendere spunto, in tema di flessibilità, da quanto previsto nel contratto nazionale dei metalmeccanici. Se le aziende hanno necessità su questo fronte, lo stesso si può dire per i lavoratori che hanno la necessità di conciliare diverse esigenze, non solo quelle della fabbrica». In attesa di nuovi sviluppi Enzo Torri ribadisce la volontà di voler arrivare «a un accordo. Siamo determinati a tagliare il traguardo e questo sta a testimoniare che, a priori, non vogliamo escludere nessuno».

ULTERIORI sollecitazioni al fronte industriale, ma non solo, arrivano dalla Uil. «Per sottoscrivere un'intesa che sia condivisa è necessario il giusto equilibrio da entrambe le parti - sottolinea il segretario generale territoriale, Daniele Bailo -. Ci siamo lasciati con una disponibilità a proseguire la trattativa: il nostro scopo è arrivare a un accordo che sia convincente». ●R.E.